



«Porta a Porta» riparte questa sera con Salvini

CONDUCE
Bruno Vespa torna su Raiuno. Domani avrà il ministro Toninelli



● L'ospite della prima puntata di oggi a «Porta a Porta», il salotto di Bruno Vespa in onda in seconda serata su Raiuno, sarà il vicepremier e ministro dell'interno Matteo Salvini. Ad annunciarlo, il giornalista e padrone di casa che aggiunge: «Il giorno dopo (domani) avremo in studio il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, mentre il 26 ci sarà una sorpresa, Farah Diba. Entro le prossime settimane contiamo di arrivare ad ospitare tutti i leader politici e speriamo quanto prima anche il premier Conte».

SORPRESA
L'abbraccio commosso di Elisa Isoardi con la madre alla «Prova del cuoco»



«Prova del cuoco», il debutto di Elisa Isoardi con la mamma

● Preceduta dagli auguri del compagno Matteo Salvini («Faccio il tifo per te e anche per la cucina italiana») e colta alla sprovvista dalla visita della mamma, che ha accolto commuovendosi, Elisa Isoardi è tornata su Raiuno alla guida della «Prova del cuoco», non più da supplente come dieci anni fa ma «da timoniera», con una conduzione più sobria di quella della storica padrona di casa del programma, Antonella Clerici, che ha citato come «grande professionista e grande donna».

IL FILM FEST

di GLORIA INDENITATE

Sguardo magnetico e fascino a splotto, Stefania Rocca, una delle attrici più apprezzate del cinema, del teatro e della tivvù in Italia, ha messo in campo la sua competenza e creatività a servizio dell'Off, l'Otranto film fund festival. Una direzione artistica che, in questa X edizione avviata ieri sera per concludersi il 16, ha scelto il segno della «Community» per mostrare storie e dinamiche del cinema indipendente. Una comunità diversa e una festa open, nelle vie, nelle piazze e sulle spiagge fra musica, happening e incontri. Al centro, come sempre, la conoscenza dei territori e il ruolo giocato nel settore audiovisivo dai Film Fund e dalle Film Commission.

Stefania Rocca (membro Efa, European Film Academy), torinese, con tutta la classe della capitale sabauda, oltantina d'adozione, si potrebbe dire. L'attrice da diverse stagioni trascorre le sue vacanze nella Città dei Martiri, moglie dell'imprenditore di origine salentina Carlo Capasa (presidente della Camera nazionale della moda italiana) con cui ha due figli, Leone e Zeno. In concorso 10 film e 8 cortometraggi, selezionati personalmente, con registi di prestigio, fra cui Abel Ferrara, Fatih Akin, Alice Rohrwacher e, proveniente dalla Mostra di Venezia, l'otrantino Daniele De Michele, in arte Donpasta. Un'opera di rango composta da Alek Keshishian, Tilde Corsi, Oreste Fantastichini, Isabella Ferrari, Matilde Gioli e Pino Pellegrino. Nel mezzo una «Summer school» con Roberto Perginari, Giuseppe Lanci, Gianni Canova, Maurizio Nichetti e altri ancora, dedicata ai giovani film-maker. Ideato da Rocca anche il premio dell'Off 2018 realizzato da designer orafico leccese Gianni De Benedittis, che riproduce in terracotta la mitica Torre del Serpe con all'interno un serpente gioiello estraibile e indossabile, in argento bagnato oro con rubini e diamanti.

«Così Otranto mi ha ispirata nella scelta delle pellicole»



STAR Stefania Rocca [foto Giovanni Gastel]

Ma come ha scelto Stefania Rocca il palinsesto dei film in gara? «Ho tratto ispirazione da Otranto - risponde - che è essa stessa una community, per la sua gente, per il suo sguardo rivolto verso altre sponde, e sono andata alla ricerca di opere che potessero narrare oggi quest'aspetto e in più mi donassero emozioni, come spettatrice. Perché il cinema è questo».

Venerdì 14 si terrà la maratona «Women in run» contro la violenza sulle donne. «In realtà il titolo è «Correre insieme contro la violenza». Un'iniziativa priva di giudizi politici poiché ho inteso organizzarla come momento generale di riflessione su un tema che mi sta molto a cuore. Per stare insieme in questa lotta».

Numerose le iniziative rivolte ai giovani che vogliono fare cinema. «Educazione e formazione sono fondamentali. Nel corso della mia carriera ho avuto la fortuna di incontrare tanti registi, quindi è bello integrare le diverse community per avere un interscambio. Da qui è partito il progetto della «Summer school». Uno sguardo a Venezia. Willem Dafoe, premiato con

la Coppa Volpi come miglior attore per il film di Julian Schnabel «eternity gate» dove interpreta Vincent van Gogh è, un amico di famiglia e siete spesso insieme a Otranto. Vi siete sentiti? «Certamente per gli auguri. Lui si è spostato qui con Giada Colagrande, un uomo e un artista straordinario. Spero possa fare un salto all'Off visto che è a Bari per il tour di presentazione del film di Giada. Padre e anche perché lui è fra i protagonisti nell'opera in concorso di Abel Ferrara Piazza Vittorio (in proiezione stasera sulla spiaggia Madonna dell'Alto Mare, alla presenza del regista, ndr)». **Ritorna il prossimo anno alla direzione artistica del festival? In frattempo, quali sono i suoi impegni in cantiere?** «Vediamo come va quest'edizione, intanto, e comunque sono grata a tutte le istituzioni ed ai partner pubblici e privati che mi hanno dato l'opportunità di vivere quest'esperienza meravigliosa. Per quanto riguarda il mio lavoro futuro, c'è il teatro; in novembre partirò da Napoli con Squallificati di Luciano Melchionna».

L'ATTRICE L'ANNUNCIO SHOCK IN TV

Newton-John terzo tumore «Ma non voglio arrendermi»



69 ANNI
Olivia Newton-John indimenticata interprete di «Grease» con John Travolta

La biondina timida con il golphino color del cielo sulle spalle e il nastro nei capelli che si trasformava in una pantera sexy inguainata in un total black di pelle nera e capigliatura cotonata è pronta a festeggiare, il 26 settembre, 70 anni. Per Olivia Newton-John, la dolce Sandy di Grease, il film che la rese indimenticabile accanto a John Travolta e che uscì 40 anni fa esatti, sarà però un compleanno un po' amaro. L'attrice e cantante australiana ha rivelato, infatti, di star combattendo, per la terza volta, la sua battaglia senza fine contro il cancro. Al Sunday Night di Seven, Olivia Newton-John ha raccontato che nel 2017 le è stato diagnosticato un tumore alla schiena, alla base della colonna vertebrale, e che si sta curando con medicine «moderne» e rimedi naturali: olio di cannabis, nello specifico, per alleviare i dolori.

Il calvario aveva avuto inizio nel 1992 con un tumore al seno, che sconfisse, diventando una fiera e battagliera sostenitrice dello screening del cancro al seno: a Melbourne, in Australia, un centro per la lotta al cancro porta il suo nome. Poi nel 2013 la doccia fredda e la recidiva, estesa anche alla spalla, che la costrinse a rinviare un tour negli Stati Uniti e in Canada.

«Paura? No. Mio marito (il produttore John Easterling, sposato in seconde nozze) mi è sempre accanto, mi sostiene e sono convinta che sconfiggerò la malattia: questo è il mio obiettivo», ha aggiunto nell'intervista tv senza lasciare spazio per la compassione di chi era all'asciutto, con quel sorriso dolce, ma non rassegnato, che non l'ha mai abbandonata.

Nominato fra i consiglieri anche il barese Salvo Nastasi Mogol eletto presidente della Siae: «Diritto d'autore sotto attacco»



82 ANNI Mogol

■ Giulio Rapetti, in arte Mogol, 82 anni, è il nuovo presidente del Consiglio di gestione della Società Italiana degli Autori ed Editori. Lo affiancheranno, in qualità di consiglieri, il barese Salvatore Nastasi, Roberto Razzini, Claudio Buja e Federico Monti Arduini. Il Consiglio di sorveglianza ha proceduto anche all'elezione di An-

drea Purgatori a presidente del Consiglio di sorveglianza. Paolo Franchini è stato confermato nella carica di vice presidente. Il neo presidente «chiama alle armi», sul fronte della battaglia europea per la riforma del copyright, auspicando il via libera dell'Europarlamento che voterà domani. «Siamo in guerra - ha detto - si sta attentando al

diritto d'autore. Responsabili sono le multinazionali piene di miliardi. Ma spero tanto che vinceremo: loro hanno i miliardi e fanno attività di lobbying, noi abbiamo ragione. È un problema di tutti, non solo della Siae: se la cultura dovesse soccombere davanti ai soldi, sarebbe grave per tutti, italiani ed europei».

SETTA

» SEQUE DALLA PRIMA

In mezzo potrete vedere o sapere ogni minimo dettaglio, sospiro o retrosocna del dagherrotipo pugliese qua e là fra il nuovo programma di Caterina Balivo *Vieni da me* (tei briosia, il format ancora in cerca d'identità certa) e *La Vita in diretta* del nuovo *day time* della rete ammiraglia guidata da Angelo Testolin. Più Albano chiede *privacy*, meno, autori conduttori e direttori, gli danno ascolto. In mancanza di temi e spunti, la Rai appalta all'esterno spendendo cifre clamorose oppure ripiega sull'insano gossip de' noantri che interessa, coinvolge e appaga anche la concorrenza. Tele-Albano, ieri oggi e domani: un interminabile *reality show* costruito attorno al leone pugliese, quasi sempre contro la volontà di *Mister Nel Sole*.

E così mentre la politica cerca, a parole, e senza riuscirci, di cam-

Tele-Albano ieri, oggi... cambiano i tempi ma tutti rincorrono l'artista pugliese

biare il mondo, la televisione finge di cambiare per voler restare gattopardesca quella che è stata finora: informazione quanto basta, miliardi investiti per la gioia di grandi case di produzione, che vendono troppo fumo e poco arrosto, format visti/stravisti, pettegolezzi e arene desjavvi. La sola novità riguarda, manco a dirlo, Elisa Isoardi, la futura moglie di Matteo Salvini che ha avuto il coraggio di sfrottare la «casalinghitudine» ciababbona dei fornelli televisivi proponendo una new *Prova del cuoco* agile, brillante e densa di consigli al pubblico. Okay si parlerà pure di

pomodori e cetrioli, ma lo si fa, grazie alla freschezza competente della Isoardi, fornendo info e suggerimenti tipici di ciò che dovrebbe essere il servizio pubblico. Ottimo l'esordio anche per Eleonora Daniele che, con pochi mezzi e tanta tenacia, ha proposto uno spazio di attualità più lungo e approfondito di sempre con ospiti ben tarati e soprattutto preparati. Anche Eleonora, va detto per dovere di cronaca, ha ceduto alle lusinghe dei fatti di casa Carrisi, ma lo ha fatto con misura coinvolgendo lo stesso Albano che, quando non si scivola nel pettegolezzo beccero, è l'ospite più

amabile dell'etere. La tv del cambiamento non evidenzia altri sintomi positivi avendo riproposto un palinsesto valido per tutte le stagioni in cui le idee scarseggiano e i «raccomandati» abbondano. Aspettando Godot, Albano incarna il modello televisivo che attraversa la prima, la seconda e la terza Repubblica per approdare al governo grillino-leghista che adora il taglio agreste e familistico delle vicende di Cellino San Marco. Albano non si appella, esiste e tanto basta. Ma il futuro che cosa ci riserva? Di Majò e Salvini sanno che almeno in Rai bisogna cambiare le regole: far fuori

i rami secchi di programmi come Nigh Tabloid aperti malgrado lo share da prefisso telefonico o i maxi-ingaggi ingiustificati di alcune star. A Fabrizio Salini, un manager perbene slegato sostanzialmente dalla politica del partito-apparato con un curriculum esemplare (da Fox a Sky passando per la 7) si chiede di cambiare davvero tutto per restituire giustizia ed equilibrio alla realtà, specchio riflesso che gli italiani vivono o in tv oppure in Rete. Non chiediamogli però l'impossibile. Albano resterà sui nostri schermi, simbolo di un'Italia che fatica a diventare effettivamente «diversa» cancellando totem e tabù. Albano ci sarà forse anche in una *fiction* dal 2019 perché perfino i migliori cambiamenti (e la Rai ci darà soddisfazione) avvengono nel sottobosco della pura tradizione. Tutto cambia, nulla si distrugge, ogni cosa torna alla fine com'era.

Monica Setta